

Il dott. Daniele Fagnani, neodirettore dell'U.O.C. di Oncologia Medica di Desio, parla dei progetti futuri

Informatizzazione e umanizzazione le due parole chiave per l'Oncologia

Anche la ristrutturazione della Divisione, ora su un'intera ala all'8° piano, consente di ridurre lo stress dei pazienti

Il dott. Daniele Fagnani, in precedenza Responsabile dell'U.O.S. di Oncologia Medica del presidio ospedaliero di Vimercate, è stato da poco nominato Direttore dell'U.O.C. di Oncologia Medica del presidio ospedaliero di Desio; tale incarico riveste ancora più prestigio in relazione al sommarsi delle nomine di Direttore del Dipartimento Oncologico Aziendale e di Coordinatore del Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO 10). "Desidero anzitutto ringraziare il Direttore Generale, dott. Giuseppe Spata, che dopo aver creato nel 2000 un'Oncologia a Vimercate, ha voluto ora affidarmi la gestione dell'Oncologia Aziendale, nell'intento di garantire uniformità e continuità assistenziale nelle diverse strutture oncologiche dell'Azienda. Il sostegno dell'Alta Dirigenza è indispensabile ausilio agli importanti incarichi che mi sono stati affidati; spero di poter ricambiare con i risultati attesi la fiducia riposta".

Quali novità per l'U.O.C. di Oncologia di Desio?

"E' mia intenzione portare nel nuovo reparto l'esperienza maturata a Vimercate: "informatizzazione" e "umanizzazione" sono le due parole chiave per garantire i quattro canoni dell'assistenza oncologica, ovvero sicurezza, efficienza, efficacia e qualità dell'assistenza. A tal fine la



Direzione Generale e la Direzione Sanitaria di Presidio hanno già predisposto e attuato l'ampliamento e la ristrutturazione della Divisione (ora disposta su di un'intera ala dell'8° piano), fornendo a noi operatori le basi per riorganizzare e pianificare l'assistenza oncologica, ed ai pazienti gli spazi adeguati per la permanenza in Ospedale. La ristrutturazione del reparto non riguarda solo l'aspetto dimensionale, ma anche quello qualitativo; con ambienti confortevoli, adeguata e completa informazione, poltrone e bibliote-

ca, piante, quadri, musica, libri e anche aromi, si cercherà di ridurre lo stress e il carico di emotività legato alla patologia neoplastica e di garantire un valido supporto a pazienti e parenti. A tal proposito voglio sottolineare l'aiuto fornito dalle associazioni no-profit e ringraziare le Onlus "Cancro Primo Aiuto" e "Claudio Colombo per l'Oncologia" per i loro sforzi nel supportare l'umanizzazione e l'informatizzazione del reparto".

Quali vantaggi porterà l'informatizzazione?

“Informatizzare un reparto oncologico significa promuovere sicurezza e tracciabilità nei vari processi decisionali; raggiungere efficienza garantendo nel contempo efficacia e qualità della prestazione: ad esempio il sistema operativo adottato (già sperimentato da 10 anni a Vimercate) permette di lavorare in tempo reale con l’Unità di preparazione degli antitumorali (UFA) in Farmacia: questo garantisce sicurezza e tracciabilità da una parte, ma anche efficienza ed efficacia della prestazione che risulta più rapida e valida.

Certezza di prescrizioni, dosaggi e formulazioni farmaceutiche, associate a rapidità nell’allestimento e quindi nella somministrazione, garantiscono efficacia, efficienza e qualità. A tal proposito devo sottolineare come solo la valida collaborazione con la U.O.C. di Farmacia e con il Direttore dei Servizi Informatici del Presidio hanno permesso il raggiungimento di tali risultati.

Il paziente che afferrirà all’U.O.C. di Oncologia di Desio potrà usufruire di una prestazione globale nell’arco di un unico accesso in Day-Hospital (prelievo ed esami ematochimici e/o strumentali, visita e terapia); verrà subito in possesso della documentazione clinica di ciò che ha effettuato durante la giornata; gli infermieri riceveranno ordini certi e chiari e potranno, più liberi da trascrizioni e preparazioni, dedicarsi alla cura diretta del paziente; i medici avranno a disposizione l’intera documentazione clinica in ogni momento sul loro PC; sarà garantito il passaggio di informazioni a tutto il personale medico, permettendo un valido lavoro di gruppo; verrà ridotto il rischio di errori e incrementata l’efficienza della prestazione con la velocizzazione dei processi di reporting e di ricettazione”.

Lei proviene da un Presidio dell’Azienda in cui ha lavorato per più di 20 anni; come è stato accolto a Desio?

“Molto bene: ho trovato subito collabo-



razione e aiuto e di ciò ringrazio tutti. L’Oncologia è specialità “trasversale” e la collaborazione con i Servizi e le Divisioni dell’Ospedale risultano essenziali per poter erogare una prestazione oncologica di adeguato livello: solo con l’aiuto dei Servizi (Laboratorio Analisi - Radiologia - Farmacia - Servizi Informatici) è possibile effettuare una prestazione globale in un unico accesso di Day-Hospital; solo con la collaborazione delle Divisioni Mediche e Chirurgiche e lo stretto lavoro con i Patologi è possibile garantire quell’approccio multidisciplinare che è alla base del lavoro in Oncologia”.

Quali obiettivi per il Dipartimento Oncologico Aziendale?

“Il compito che mi è stato assegnato è quello di garantire uniformità nelle procedure diagnostico-terapeutiche e continuità assistenziale nelle varie strutture che si occupano di pazienti oncologici. A tal fine risulta essenziale:

- favorire la multidisciplinarietà attraverso il lavoro di più specialisti e servizi in sede dipartimentale, così come stimolare lo stesso tipo di lavoro a livello di Presidio Ospedaliero e fra Presidi contigui: sono stati già attivati spazi settimanali per la discussione collegiale di patologie oncologiche o di casi clinici con i Collegi Chirurgici, Anatomopatologi e Radiologi; viene stimolato il continuo e proficuo interscambio con le U.O. di Farmacia sia per le preparazioni degli antitumorali che per la

valutazione comune di presidi di specifico utilizzo oncologico (es. PORT-a-Cath);

- favorire la continuità di cura del paziente oncologico: verrà intensificata la collaborazione con i Collegi di Terapia del Dolore e Cure Palliative al fine di rendere meno traumatico, e senza soluzione di continuità, il passaggio dall’assistenza ospedaliera a quella domiciliare o in hospice;
- mantenere elevato lo standard qualitativo: attraverso l’estensione dell’informatizzazione per

l’Oncologia a Desio, e il completamento dell’interfacciamento con i sistemi informatici aziendali e regionali (SISS e ROL) a Vimercate e Desio.

A tal proposito vorrei sottolineare come la nostra Azienda viene considerata dai referenti informatici regionali come un esempio in campo informatico, luogo ove valutare soluzioni innovative da estendere alle altre Aziende; e per quanto riguarda lo specifico campo oncologico, siamo orgogliosi di essere stati primi, fra le oncologie regionali, ad inviare a SISS dimissioni direttamente dal sistema operativo di reparto, così come siamo i primi, in questi giorni, a sperimentare l’integrazione del nostro software con la rete oncologica lombarda (ROL); di tutto ciò va dato merito al Direttore dei Sistemi Informatici Aziendali, dott. Delgrossi, che ringraziamo per il lavoro proficuo e comune.

Altre azioni atte a mantenere elevato lo standard qualitativo sono l’estensione della centralizzazione della preparazione degli antitumorali (UFA) nel presidio ospedaliero di Carate, già in avanzata fase di realizzazione, e il progetto di supporto psicologico a pazienti, parenti e staff sanitario, che verrà presentato nel corso del 2008;

- uniformare le procedure amministrative (rendicontazione del lavoro in Oncologia) nelle diverse strutture di Oncologia Medica dell’Azienda, al fine di ottimiz-

zare produzione e costi e ridurre il peso del lavoro amministrativo dei sanitari”.

Da ultimo parliamo del Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico: che funzioni ha il DIPO 10 - Vimercate, di cui Lei è Coordinatore?

Fagnani: “ Il DIPO è una struttura fortemente voluta dalla Regione Lombardia, creata al fine di garantire il collegamento fra le Oncologie Ospedaliere e il territorio, quindi ASL, MMG, associazioni di volontariato e strutture che, a vario titolo, operano sul territorio in campo sanitario: è un campo molto vasto perché comprende l'epidemiologia, la prevenzione primaria e secondaria, il trattamento per quanto riguarda il legame con i MMG e infine l'assistenza domiciliare attraverso il rapporto con MMG, UO di Terapia del Dolore e Cure Palliative, associazioni no-profit e volontariato.

Queste diverse figure sono tutte presenti nella Commissione Oncologica Regionale, che esprime gli indirizzi di azione, e che ha già attuato validi piani in tema di epidemiologia (Registri Tumori), prevenzione secondaria (screening dei tumori della cervice uterina, mammella e colon retto), integrazione sulle terapie attraverso la costituzione ed estensione della Rete Oncologica Lombarda (ROL) e stimolato progetti fra ASL e DIPO: il nostro DIPO, oltre alla integrazione nella ROL, che ci vede precursori nelle procedure di interfacciamento, ha già avviato un progetto, in comune con la ASL Mi3 e con il DIPO 12 e la ASL Mi2, riguardante la gestione comune con il MMG del follow-up del paziente oncologico; tale progetto verrà sviluppato nel corso del 2008 e del 2009 attraverso l'integrazione dei sistemi informativi aziendali con la ROL e i MMG”.

Sembrano tutti impegni intensi e pressanti...

“Senza dubbio una sfida, una scommessa, ma anche una grossa soddisfazione, che condivido pienamente con i miei validi collaboratori, medici e infermieri, a cui va il maggior merito, e che spero possa portare ai risultati attesi e cercati”.

“Non dedico loro del tempo arricchisco me stessa”

L'esperienza di una volontaria

Viviana - Volontaria dell'Associazione Claudio Colombo per l'Oncologia Onlus

“**D**a tempo pensavo che fosse giusto dedicare un pochino del mio tempo al volontariato, fare qualcosa che potesse aiutare direttamente o indirettamente chi avesse bisogno di aiuto.

Un'amica mi ha presentato ai fondatori dell'Associazione Claudio Colombo per l'Oncologia - Onlus, poiché cercavano qualcuno che potesse dare loro una mano per la gestione amministrativa. Ho accettato con qualche timore: attivarmi per un'associazione che si occupa di malati oncologici mi sembrava un'esperienza troppo forte. Con grande volontà mi sono avvicinata al reparto e come una bambina curiosa osservavo per cercare di capire cosa succedeva in quello strano spazio. Pensavo di percepire tensione, rabbia, rassegnazione, ma con grande stupore mi resi conto che non era così. Un bel gruppo di "giovani ragazzi" dinamici, solari si prendeva cura dei loro pazienti con tanto calore. Questo loro atteggiamento ha stimolato ancora di più in me il desiderio di rendermi utile per loro, loro che si occupavano di un mondo così lontano dalla mia quotidianità, perché pensavo che, fortunatamente, questi problemi, che non mi avevano mai toccato, non mi dovessero mai toccare. Ma non era così: ben presto il dramma ha colpito anche la mia famiglia. Quel mondo così distante è piombato addosso a me ed ai miei cari ancora prima che potessi accorgermene. Il mio papà si è ammalato gravemente. La scoperta di una patologia oncologica ci ha gettato nella disperazione, nella confusione. In quei momenti ti senti impotente, sei disorientata, non sai più cosa fare. Per fortuna, questi "giovani ragazzi" sono accorsi in nostro aiuto e con grande sorpresa mi sono accorta che non si limitavano a prendersi cura del mio papà, ma hanno aiutato anche noi tutti che gli stavamo vicino. E' difficile da esternare, ma ora, con la razionalità che ti torna con il tempo che trascorre, ricordo quel periodo con tanto dolore, ma anche con serenità. Il mio papà ha riposto in queste grandi persone tutta la sua fiducia, era tranquillo, confidava nelle loro competenze e capacità. Ci hanno aiutato a gestire le nostre emozioni. Con grande professionalità non hanno mai celato la verità; con tanta delicatezza e senza compassione hanno smorzato vane illusioni, ma ci sono stati tanto vicini. Sono contenta di poter far parte dell'Associazione Claudio Colombo per l'Oncologia- Onlus: non dedico loro del tempo, bensì arricchisco me stessa ammirando le doti di ognuna di queste persone che formano questa équipe che con grande vocazione, professionalità ed umanità non si limita a diagnosticare o somministrare terapie ma accompagna il malato ed i suoi cari in un percorso particolarmente delicato della propria vita.”

L'U.O.S. di Oncologia Medica di Vimercate è una struttura che segue il malato oncologico in tutto l'iter diagnostico terapeutico

A Vimercate non solo terapie ma anche grande sensibilità



La struttura di Vimercate è dotata di un ambiente confortevole, eroga prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale e in day hospital. Le chemioterapie vengono preparate presso la Farmacia dell'ospedale. E' all'avanguardia anche per quanto riguarda il sistema informatico a tutela della sicurezza

*Raffaele Maddalena
Coordinatore infermieristico UOS
di Oncologia Medica – Vimercate
Referente SITRA
per il Dipartimento Oncologico Aziendale
Vice presidente Associazione Claudio Colombo
per l'Oncologia-Onlus*

Nel giugno del 2000 veniva istituita l'U.O.S. di Oncologia Medica nel presidio ospedaliero di Vimercate. La struttura nasceva, su ferma volontà della Direzione Aziendale, per fornire una sede adeguata all'assistenza dei malati oncologici nell'area vimercatese. In sette anni, la possibilità generata da questa nuova unità di offerta ha fatto sì che un numero progressivamente maggiore di malati oncologici, fino ad allora costretta ad "emigrare" verso altri ospedali, potesse ricevere un'appropriata risposta alle loro necessità assistenziali. Così, seguendo anche il progressivo ampliamento della struttura oncologica, il numero di giornate di day hospital annuali è passato da 2.800 nel 2001 a 7.400 nel 2006, con più di 3000 visite ambulatoriali annue, cui aggiungere le consulenze ai reparti e il supporto (consulenze e ambulatorio) al presidio ospedaliero di Vaprio. L'U.O.S. di Oncologia Medica di Vimercate è una struttura che segue il malato oncologico in tutto il suo iter diagnostico-terapeutico, all'interno di un ambiente creato appositamente per favorire il comfort dell'utenza (ampie sale d'attesa, piante, musica, quadri, sala con poltroncine e biblioteca); eroga prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale e di ricovero giornaliero (Day-Hospital), cioè prestazioni che non prevedono la necessità di ricovero continuativo, per il quale invece l'U.O. si avvale della collaborazione dei reparti dell'ospedale (medicines, chirurgie, pneumologia, ecc.). L'organizzazione dell'U.O. consente di effettuare, in poche ore e in un'unica giornata, gli esami ematochimici e/o strumentali, la visita medica e la terapia prevista, con evidenti vantaggi per i pazienti e i loro familiari. Le chemioterapie vengono preparate presso la Farmacia dell'Ospedale (ove da diversi anni è attivo il laboratorio per l'allestimento dei farmaci antitumorali, l'Unità Farmaci Antiblastici). Precursori

nel sistema informativo, gestito fin dal 1996 da un software integrato e condiviso in rete con la farmacia, tale sistema consente elevati standard di sicurezza per pazienti e operatori, riducendo le possibilità di errore terapeutico grazie a progressivi livelli di controllo e alla informatizzazione dei processi. Nel Gennaio del 2002, grazie all'iniziativa dei familiari e degli amici di Claudio Colombo, cittadino di Ornago noto per la sua attività e per il suo impegno all'interno delle associazioni della città, nasceva l'Associazione Claudio Colombo per l'Oncologia – Onlus, per rispettare la volontà di Claudio di aiutare e sostenere le persone e le famiglie che afferiscono all'U.O.S. di Oncologia Medica del presidio ospedaliero di Vimercate. Come sottolineato nello statuto, il fondo creato con le donazioni viene utilizzato per accrescere il livello qualitativo del servizio offerto ai pazienti ed ai loro familiari, attraverso

1. l'acquisizione di tecnologie volte a migliorare la qualità dell'assistenza; integrandosi con l'istituzione pubblica nel rispondere alle necessità locali;
2. la formazione del personale infermieristico, sia in ambito scientifico sia nella formazione alla relazione interpersonale: il rapporto empatico che si instaura con il malato e la famiglia deve essere necessariamente supportato da un percorso formativo appropriato;

“

L'associazione Claudio Colombo per l'Oncologia-Onlus è nata nel 2002 e offre sostegno e supporto ai tanti malati oncologici

”

3. la creazione ed il mantenimento di un ambiente idoneo alla tipologia delle cure e dei malati: i progressi in ambito terapeutico hanno comportato la "cronicizzazione" del rapporto con il malato affetto da tumore, scandito da un'alternanza di accessi per terapie e controlli ambulatoriali; è pertanto fondamentale lasciare un ricordo positivo fin dal primo impatto, per agevolare e rendere meno traumatici i successivi accessi;
4. qualsiasi iniziativa che possa portare un beneficio concreto per l'utenza: dal comfort alberghiero al trasporto dei malati, dal rimborso di spese accessorie all'acquisto di presidi utili da lasciare in comodato gratuito ai malati (carrozine, stampelle, ecc.); è

inoltre in corso la formazione di una rete di volontari che potrà dare un notevole contributo nelle attività quotidiane.

Nei primi 5 anni di vita, l'associazione si è impegnata anche nella divulgazione, dovendo introdursi in un territorio dove le associazioni di volontariato sono molto attive nell'assistenza domiciliare; si trattava di far conoscere le esigenze del paziente oncologico ospedalizzato, ed evidenziare il peso sociale, familiare e lavorativo di una malattia che è da sempre fonte di preoccupazione e angoscia.

Per presentarsi ai cittadini e raccogliere i fondi necessari, sono state organizzate manifestazioni teatrali in Vimercate e nei comuni limitrofi, partecipato a iniziative divulgative, allestiti mercatini per vendite di beneficenza, avviate manifestazioni sportive annuali, i cui ricavi sono stati devoluti all'associazione. Inoltre molte donazioni sono state raccolte grazie al contributo di privati, associazioni (Inner Wheel e Rotary in particolare) nonché di aziende. Come si evince dai bilanci, resi pubblici nel sito internet dell'associazione (www.claudicolomboonlus.it), l'Associazione Claudio Colombo per l'Oncologia – Onlus ha investito complessivamente più di 60.000 euro in beni donati al reparto, formazione infermieristica, corsi per supporto psicologico, attività volte alla ricerca, rimborsi spese per i pazienti e acquisto di presidi. E, dall'agosto 2007, ha iniziato il sostegno anche ai malati che afferiscono all'U.O.C. di Oncologia Medica del presidio ospedaliero di Desio. Per concludere, l'Associazione Claudio Colombo per l'Oncologia – Onlus, può essere considerata un tipico esempio di sussidiarietà nell'ambito del sistema sanitario regionale lombardo, a dimostrazione di quanto sia proficuo creare un ponte tra i bisogni dei malati e le necessità determinate dagli attuali standards assistenziali; con l'unico e prioritario obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza ai malati oncologici, ponendoli al centro di una rete sanitaria che, attraverso la continuità assistenziale, possa garantire non solo il curare ma anche, e soprattutto, il prendersi cura. ■

